

Mapanda, 27/02/2024

A S.Em. il Vescovo Matteo, ai presbiteri miei confratelli, ai fedeli tutti della diocesi di Bologna.

Cari fratelli e sorelle di Bologna, domenica prossima, terza di quaresima, celebreremo insieme la giornata di fraternità e solidarietà fra le due diocesi di Iringa e Bologna.

Questo è un anno speciale, perché ricorrono i cinquant'anni da quando iniziò la storia luminosa di questo incontro fra chiese. I giubilei sono sempre occasioni per fare dei bilanci, ma non nel senso di cercare di misurare con bilance umane la grazia di Dio, o di determinare successi e fallimenti come in un bilancio aziendale; piuttosto l'anno giubilare vuole essere una sveglia per accorgersi dell'opera di Dio e ricordare con gratitudine lo scambio di doni che ha arricchito le due diocesi.

E voi, cari fratelli che state leggendo questa lettera, riuscite a cogliere questi doni, questa straordinaria occasione di crescita cristiana e umana che è la missione *ad gentes* in Tanzania? Percepите un po' di più – attraverso il rapporto concreto con una Chiesa sorella – la sollecitudine apostolica per tutte le Chiese (come afferma san Paolo)? Affiora la gioia nel vostro cuore quando ricevete notizia di una fede viva e fiorente dall'altra parte del mondo? Tale gioia sa lenire quell'amaressa che a volte ci prende nel constatare una certa crisi di fede che caratterizza il nostro mondo occidentale? La comunione con una giovane chiesa risveglia in noi la vocazione battesimale alla missione? Riesce almeno un po' a vincere i nostri ripiegamenti su noi stessi?

Da parte dei fedeli di Mapanda ci stiamo interrogando molto su questi cinquant'anni, di cui trentotto nella parrocchia di Usokami, dodici in quella di Mapanda. Il 24 giugno prossimo, festa della Natività di San Giovanni Battista, patrono della Parrocchia, ci riuniremo assieme ai catechisti, i capi dei laici dei vari villaggi e i responsabili delle varie associazioni laicali per una tre giorni di riflessione per comprendere meglio, alla luce della Parola di Dio, da quale opera di grazia proveniamo e quali passi il Signore ci ha fatto compiere; infine proveremo a guardare al prossimo futuro che vedrà la partenza dei padri missionari e l'arrivo di un parroco locale, dunque una svolta molto grande che va preparata con cura.

Ecco, il futuro: il giubileo, dopo averci fatto guardare indietro con gratitudine, deve spingerci a guardare avanti con speranza. Dunque cari amici guardiamo avanti e chiediamoci: come la Chiesa di Bologna desidera e sceglie di proseguire il suo impegno missionario? Non pensiamo che siano solo affari di curia e di pochi addetti ai lavori, come sarebbe bello che a questa domanda concreta e urgente si desse risposta "sinodale". Il frutto di questi 50 anni si inizierà a cogliere negli anni che seguiranno. Riprendendo le parole del nostro Papa oso dirvi anch'io: "Non lasciamoci rubare l'ardore missionario".

Da ultimo sono felice di annunciarvi che il 19 marzo prossimo parteciperemo ad un evento ecclesiale eccezionale: la nascita di una nuova diocesi e l'ordinazione episcopale del suo pastore. La diocesi di Iringa, attualmente estesa come Emilia Romagna e Lombardia messe insieme, sarà divisa in due e genererà la Chiesa locale di Mafinga (dal nome della città principale). La nostra parrocchia di Mapanda, insieme a quella di Usokami, passeranno sotto la guida di questa nuova diocesi. Il vescovo eletto è padre Vicent Mwangala, che noi conosciamo bene perché è stato il primo parroco locale della parrocchia di Usokami, succedendo ai preti bolognesi quando questi si trasferirono a Mapanda. Poi fu nominato Vicario Generale della diocesi di Iringa ed ora è stato chiamato alla carica episcopale, primo vescovo di questa nuova diocesi. Per un tale evento di grazia contiamo molto sulla vostra preghiera.

Un caro saluto a voi tutti, vi auguro buona preparazione interiore a celebrare con gioia e vivere in verità i misteri pasquali.

Don Davide Zangarini.